

Appello per Taranto

ISDE Italia, 7 agosto 2012

Taranto per loro

C'è una costante nelle "analisi" della vicenda Ilva di Taranto di questi giorni: esse prescindono regolarmente dai fatti, ossia dallo specifico livello di compromissione ambientale e sanitaria che è accertato dalle perizie chimiche ed epidemiologiche che il GIP Todisco, seguendo un approccio molto garantista nei confronti dell'azienda, ha affidato ad esperti di altissimo livello scientifico.

Noi, invece, pensiamo che ogni discorso sul "caso Taranto" debba cominciare proprio da questa prospettiva, ossia da questi dati.

L'Ilva di Taranto ha emesso solo nel 2010 oltre 4mila tonnellate di polveri. Un'enormità.

Ha sparso dai suoi camini oltre 1 tonnellata di benzene, più di 300 chili di IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), nonché, come noto, anche diossine e furani. Tutte sostanze ormai conosciute anche dai comuni cittadini per i pesanti effetti sanitari che provocano sull'uomo e sugli animali che a tali inquinanti sono esposti.

Ed è proprio per verificare l'entità di tali effetti che è stata disposta da un giudice un'indagine epidemiologica.

Perché sebbene fosse evidente da anni che a Taranto si registrava una concentrazione non solo pericolosa, ma direttamente dannosa di inquinamento ambientale di origine industriale; sebbene vi fossero evidenze scientifiche che coerentemente individuavano criticità sanitarie, tuttavia nessun'istituzione aveva intrapreso studi che, correlando i dati sanitari con i dati ambientali, mettendo gli uni in relazione con gli altri, soli potevano essere in grado di stabilire quali e quanti malattie e morti fossero attribuibili all'inquinamento che origina dall'acciaieria.

Tre periti del GIP Todisco hanno compiuto quest'operazione, accertando trenta morti in più all'anno attribuibili all'ILVA; morti per malattie coronariche acute attribuibili all'inquinamento industriale; ricoveri per patologie respiratorie associati e attribuibili a quelle polveri emesse dagli stabilimenti dell'acciaieria. Hanno anche e soprattutto attestato, i periti, un attentato (spesso andato a buon fine) allo stato di salute dei figli di Taranto, dei bambini sotto i quattordici anni che si sono ammalati per gli effetti dell'inquinamento.

Lo ripetiamo: di questo si parla, di questo si deve parlare, prima di tutto quando si tratta del rapporto tra stabilimento Ilva e Taranto.

Ma, si deve parlare anche del ruolo dei movimenti ambientalisti tarantini.

È stato, infatti, necessario l'impegno scientifico del prof. Alessandro Marescotti, che sarà pure, come scrive l'ARPA, con un'incommentabile caduta di stile, un "insegnante di materie letterarie in un liceo tarantino" (in questo paese, ormai, quando si vuole screditare una persona gli si dà dell'"insegnante di liceo"), ma che nel 2008 ha fatto, con la sua associazione, Peacelink, quello che nessuna istituzione preposta alla tutela dell'ambiente e della salute aveva mai fatto: l'analisi del pecorino prodotto nei pascoli prossimi all'ILVA con evidenza di concentrazioni di diossina e PCB tre volte superiori ai limiti di legge. A seguito di questa iniziativa la ASL di Taranto abatterà 1300 capi di bestiame allevati a ridosso dell'ILVA.

Nel 2010, sempre e solo i "maledetti" ambientalisti evidenziano troppa diossina nelle carni di ovini e caprini. Un'ordinanza della Regione Puglia vieta il consumo di fegato degli ovini e caprini cresciuti in un raggio di 20 km dall'area industriale di Taranto.

Anche il Consiglio Regionale deve rincorrere le associazioni: è della fine del 2008 la legge regionale che abbassa a 0.4 ng/Nm³ il valore di diossina, ma a marzo 2009 è modificata: niente controlli in continuo, ma solo per tre settimane all'anno e per parte della giornata. Il problema, però, rimane tutto, in quanto la diossina non esce solo dal camino E312, ma attraverso emissioni non convogliate, ossia diffuse.

Nel 2011 il Fondo Antidiossina del prof. Fabio Matacchiera (un altro "insegnante") fa analizzare i mitili, le famose "cozze di Taranto". Emergono valori estremamente preoccupanti. La ASL di Taranto vieta il prelievo e la vendita del cozze allevate nel primo seno del Mar Piccolo.

I mitili presentano concentrazioni di diossina e PCB superiori ai limiti di legge.

Qualche giorno prima del sequestro giudiziario, Marescotti divulga i dati di uno studio di ricercatori dell'ARPA che evidenzia un eccesso di piombo nelle urine dei tarantini. L'ARPA risponde anzitutto ricordando l'incongrua qualifica professionale di Marescotti.

Il resto è cronaca giudiziaria e "politica". Di quella stessa politica che oggi straparla di "conciliare salute e lavoro", "solidarizza" con gli operai, stigmatizza "l'intempestività" dell'intervento della magistratura. E così esaurisce il suo pregnante ruolo di direzione dell'economia e della società. "Di governo."

Una sola cosa dovrebbe fare "la politica" in questo momento, a Taranto come ovunque vi siano disastri ambientali e attentati alla salute pubblica, nonché catastrofi socio – occupazionali, causati da voracità di profitto dei vari padroni delle ferriere: far applicare il principio fondamentale vigente in queste materie in ogni paese civile, a partire da quelli europei (e, peraltro, formalmente anche in Italia), "chi inquina paga."

Poi, dovrebbe osservare qualche anno di raccoglimento.

Primi firmatari

Stefano Palmisano, Avvocato – Salute Pubblica, Brindisi
Maurizio Portaluri, Primario radioncologo - Salute Pubblica, Brindisi
Anna Vitale, Docente, Ceglie Messapica
Francesca Caliolo, Mesagne
Antonio Faggioli, Libero Docente di Igiene all'Università di Bologna
Ernesto Burgio, Comitato Scientifico ISDE Italia
Lucio Giummo, Architetto/antagonista
Domenico Pignatelli, Disoccupato - Fasano di Brindisi
Osvaldo Capraro, Insegnante e Scrittore – Monopoli
Silvia Giummo, Direttrice di coro
Mariella Franzitta, Counselor, Formatrice di formatori – Firenze
Movimento No al carbone – Brindisi
Gioia Granito, Tecnico biologo del Mare – Rocca Massima (Lt)
Paolo Mariani, Infermiere – Ostuni
Marina Carrozzo, Architetto – Brindisi
Marika Massaro, Ricercatrice IFC-CNR – Lecce
Floriana De Donno, Avvocata – Lecce
Vincenza Luprano, Ricercatrice – Mesagne
Marco Alvisi, Ricercatore – Mesagne
Associazione Runi-Runi – Mesagne
Giusy De Milato – Francavilla F.na
Rosaria Gasparro, Insegnante - San Michele Salentino
Paola Tarullo - Brindisi
Giuseppe Losavio, Agricoltore – Cisternino
Laura Pinto, Docente – Cisternino
Genni Di Ceglie, Libero Professionista – Fasano
Domi Sbiroli, Impiegato – Roma
Fernando Falcolini, Impiegato – Fasano
Mariasaria Lubes, Insegnante – Bari
Ciccio Lussone – Fasano
Francesco Zizzari, Avvocato – Bari
Antonella Zellino, Architetto – Mesagne
Rosaria Gasparro, Insegnante - San Michele Salentino
Silvia Russo, Avvocata – Gagliano del Capo (Le)
Antonio Greco, Assessore al Comune di Veglie (Le)
Fabio Petrosillo, Informatico – Brindisi
Marco Toracca - La Spezia
Patrizia Gentilini, Oncologa – Pistoia

Giovanni Vantaggi, Medico
Gabriela Rodi, Insegnante – Brindisi
Ricciotti D'Amelio, Consulente per la Sicurezza sul Lavoro – Brindisi
Vito Bianchi, Archeologo e Scrittore – Fasano
Agostino Di Ciaula, Medico e Amministratore pubblico – Modugno
Donatella Fregatti, Nonna preoccupata - Adria (RO)
Grazia Anna Monaco, Presidente Centro Italiano Femminile - Ceglie Messapica
Gianfranco Ciola, Presidente del Parco delle Dune costiere – Ostuni
Felice Suma, Agronomo - Ceglie Messapica
Gabriella Ciccarone, Docente - Ceglie Messapica
Maria Grazia Di Giulio, Docente – Brindisi
Isabelle Sisto, Psicoterapeuta - Ceglie Messapica
Ciciriello Giuseppe, Attore - Ceglie Messapica
Giuliano Capani – Ikon tv
Isabella Rodio, Psicologa - Ceglie Messapica
Vito Rodio, Membro dell'associazione PRISMA di Ceglie Messapica
Rosamaria Verardi, Studentessa - Ceglie Messapica
Ruggero Ridolfi, Direttore U.O. Immunoterapia e Terapia Cellulare Somatica – Meldola (Fc)
Luciana Predella, Casalinga - Canosa di Puglia
Angelo Miccoli, Dipendente Telecom – Taranto
Diego De Lorenzis, Ingegnere impiegato in ditta privata – Lecce
Sonia Gioia, Cronista – Ceglie Messapica
Giovanni Vianello – Taranto
Matteo Loguercio - Cerignola (FG)
Paola Nisi – Taranto
Federico Catucci, Commerciante – Taranto
Barbara Lezzi, Impiegata settore commercio – Lecce
Roberto Ruggieri - Martina Franca (TA)
Francesco Perrini, Segreteria USB FASANO
Oronzo Mario Schena, Segreteria USB Fasano
Daniela Patrucco, Sociologa - La Spezia, anche a nome di Comitato SpeziaViaDalCarbone - La Spezia
Adriano Cattaneo, Epidemiologo – Trieste
Giuseppe Miserotti, Medico Medicina Generale – Piacenza
Francesco Nigro, Avvocato e Sindaco comune di Villa Castelli
Linda Maggiori – Faenza
Carmela Pentassuglia, Farmacista – Fasano
Sergio Corbascio, Avvocato – Brindisi
Martina Rodi, Studentessa – Brindisi
Ruggero Corinti, Studente – Spoleto
Emanuele Larini, Grafico artigiano - Galatina (LE)
Pietro Francioso, Educatore professionale - Animatore sociale - Ceglie Messapica (BR)
Alfredo Ronzino, Grafico e musicista – Nardò
Gabriella Mosconi, Medico di Medicina Trasfusionale – Forlì
Morena Milanese, Tecnico di laboratorio - Forlì
Rosaria Lombardi, Insegnante in pensione - Bolano (La Spezia)
Gabriele Muratori, Medico di Medicina Generale – Santarcangelo di Romagna
Giuseppe Pugliese, Impiegato – Monopoli
Maria Stefanizzi, Impiegata – Brindisi
Angelo Sembrano, Ingegnere - Francavilla Fontana
Riccardo Rossi, Ingegnere - Consigliere comunale BBC – Brindisi
Ornella Tarullo – Brindisi
Alfio Tarullo – Brindisi
Marina Barracchia – Brindisi
Belinda Silvestro – Brindisi
Giusi Ungaro – Brindisi
Piero Calabrese – Brindisi
Ida Santoro – Brindisi
Francesco Guadalupi – Brindisi
Massimo Di Giorgio – Brindisi
Giuseppe Cellie – Brindisi
Emilio Granicolo, Epidemiologo - Ricercatore CNR - Mesagne

Interventi segnalati da ISDE Italia

Le altre Taranto d'Italia. Ecco lo studio dell'Istituto Superiore di Sanità

<http://www.controlacrisi.org/notizia/Ambiente/2012/8/16/25471-le-altre-taranto-ditalia-lo-studio-dellistituto-superiore/>

Fabrizio Salvatori, 16 agosto 2012

Ilva, quando è la magistratura a tutelare la nostra salute

http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/08/13/ilva-quando-e-la-magistratura-a-tutelare-la-nostra-salute/324439/#disqus_thread

Il Fatto quotidiano - Patrizia Gentilini, 13 agosto 2012

Gli studi su Taranto, dagli anni '90 alla recente perizia

<http://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/gli-studi-su-taranto-dagli-anni-90-alla-recente-perizia>

F. Bianchi (Cnr - Cs Isde Italia), 2 agosto 2012

Ilva, contraddizione epocale

<http://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/ilva-contraddizione-epocale>

Liliana Cori, 27 luglio 2012

Ilva, per saperne di più

<http://www.epiprev.it/attualit%C3%A0/ilva-saperne-di-pi%C3%B9>

Epidemiologia & Prevenzione, agosto 2012